

"Sì all'occupazione, no alle speculazioni"

Luigi Balzamo, presidente della commissione urbanistica di Mugnano, rende note le nuove linee del piano regolatore

Trasformare uno spezzone di periferia dormitorio in una città a misura d'uomo. Una impresa? Forse. Intanto, alcuni "demiurghi" sono già al lavoro. Uno di questi è Luigi Balzamo, 28 anni, impiegato, consigliere comunale di Rifondazione dal maggio '97, presidente della commissione consiliare urbanistica dall'autunno dello stesso anno. La materia da plasmare si chiama variante al piano regolatore generale, strumento, questo, che da circa 14 anni non subisce modifiche, fatta eccezione per una variante cosiddetta stralcio, che ha consentito la realizzazione di Città Mercato. La bozza della variante nelle settimane scorse è stata consegnata all'amministrazione comunale dai tecnici esterni, incaricati della sua redazione nel '98 dalla giunta Maturo. Spetterà ora a commissione urbanistica e consiglio comunale apportare modifiche e passare alla sua definitiva approvazione, prevista per quest'anno.

- Allora, presidente, su quali punti del territorio cittadino inciderà maggiormente la rivisitazione del Prg?

"Sostanzialmente su 4: via Aldo Moro, zona circumvallazione, area Ovest, al confine con Marano, Calvizzano e Villaricca e centro storico".

- In che termini, precisamente?

"Nei pressi di via Moro è prevista la realizzazione del parco agricolo. Due sono le finalità di tale progetto. Da un lato intendiamo salvaguardare l'ultimo spicchio di verde dalle colate di cemento abusivo. Dall'altro vogliamo tentare un recupero di tipo produttivo e, di conseguenza, uno sbocco occupazionale, valorizzando settori come la vivaistica, l'agriturismo e tutto ciò che appartiene alla cultura agricola locale. Inoltre, in zona circumvallazione abbiamo in progetto la localizzazione del Pip, il piano di insediamento produttivo per piccole e medie imprese del settore calzaturiero e manifatturiero, la cui grande maggioranza oggi vive a Mugnano l'impossibilità di essere competitiva nel cosiddetto mercato globale poiché la sua produzione è soggetta a limiti di tipo tecnico e strutturale. Per esempio: nel settore delle calzature, le attuali fabbriche hanno una sola alternativa alla chiusura: lavorare in spazi angusti e con scarsi profitti, su commissione di alcuni tra i più famosi stilisti italiani, i quali mettono il titolare in condizione di imporre alla manodopera salari non adeguati alla mole di lavoro svolto. Quindi, per rilanciare una realtà di questo tipo, c'è bisogno di creare nell'area Pip un consorzio degli imprenditori del settore e un marchio locale di calzature che posa affermarsi sul mercato nazionale ed internazionale per qualità e prezzo. Passando poi al centro storico, il nostro obiettivo è ristrutturare gli edifici maggiormente rappresentativi, quali palazzo Capasso, la chiesa di Santa Maria e Villa Venusio. Infine, per quanto concerne la zona occidentale, puntiamo a una riqualificazione delle strade che oggi sono poco adatte a sostenere elevati flussi di traffico veicolare. Con questo correttivo nel contempo ci proponiamo anche di decongestionare il centro storico. Inoltre è prevista la creazione di spazi verdi e parcheggi. Infine, sempre in quest'area, se verrà approvato dalla Regione il piano di recupero urbano, potrebbero essere realizzati anche un impianto sportivo, il nuovo mercatino settimanale, 27 nuovi alloggi popolari e un'area commerciale (zona 167)".

- Edilizia scolastica. Sorgeranno altre strutture, considerato che quelle esistenti sono insufficienti?

"Certamente. Due nuovi plessi verranno costruiti a Mugnano 2000 e via Colombo. Inoltre è previsto un potenziamento della scuola elementare Siani".

- Veniamo alla nota più triste. Nel settore dell'edilizia residenziale, a Mugnano negli ultimi 14 anni c'è stata una cementificazione selvaggia poi oggetto di condono, pari a 473000 metri quadrati di aree erose su una superficie totale di 4 milioni e 800mila mq. In pratica il 10 % della città è stato assaltato dalla barbarie degli speculatori del mattone. In particolare, 410 mila metri quadrati sono stati sottratti in zona E (vocazione agricola) e 55mila in zona D (insediamenti produttivi), mentre 8mila sono stati rubati in zona b (edificabile, già corredata di opere di urbanizzazione primaria). Quali misure prevedete di adottare nella variante al Prg per porre un freno a questo fenomeno?

"Per combattere tale piaga bisogna operare su più fronti: potenziare l'organico dei vigili urbani, sensibilizzare la gente al rispetto delle regole e soprattutto, per quanto ci compete, aggredire gli spazi, attraverso la creazione di aree attrezzate per lo sport e il tempo libero. In questo modo si riduce il raggio d'azione dei palazzinari. Inoltre, i tecnici che hanno redatto la bozza di Prg hanno indicato anche un altro metodo, quello della perequazione. In pratica si dovrebbe tendere ad uno sviluppo omogeneo delle aree residenziali, che finalmente verrebbero ad essere dotate anche di infrastrutture e servizi. Per raggiungere questo obiettivo il Comune deve prima indicare le zone in cui è possibile edificare e poi incentivare i cittadini non a costruire dove essi vogliono, perché magari in quel determinato sito sono proprietari di terreno, ma dove appunto l'amministrazione ritiene più opportuno. Infine, oltre al criterio della perequazione, stiamo valutando anche l'opportunità di modificare il regolamento edilizio, ulteriore strumento che ci può consentire di frenare le mire degli abusivi".

- Ultima domanda. Le pesa il ruolo di presidente di una commissione chiave del Comune, considerato che il lavoro suo e dei suoi colleghi potrebbe intaccare gli interessi del malaffare?

"Certamente sento di avere una grande responsabilità, perché la nostra commissione sta lavorando allo scopo di far prevalere gli interessi della collettività su quelli personalistici, malaffaristici o speculativi, contro i quali il nostro modus agendi va inevitabilmente a scontrarsi".



QUALIANO - INCONTRO CON IL LEADER DELL'OPPOSIZIONE

Andrea Granata boccia l'amministrazione Schiano

Battagliero, un tipo sanguigno, uno che in politica non si arrende mai. Da circa 15 anni esercita una opposizione critica e costruttiva nel consiglio comunale di Qualiano, tentando di elevare un dibattito che spesso in questa cittadina manca di qualità. Qualcuno lo ha già etichettato come un "predicatore nel deserto", specie dopo la sconfitta al ballottaggio delle comunali del '97 contro l'attuale sindaco Michele Schiano (Polo). Ma lui, Andrea Granata, 46 anni, sposato, cardiologo, non perde un "battito". Dopo la frantumazione del vecchio Psi, nel quale militava, ha mantenuto alta la testa, restando sempre nel centrosinistra. Alleandosi con Verdi e Ppi, nel '97 si è candidato a sindaco. Da qualche anno è impegnato nel movimento del cattolicesimo democratico e da qui è approdato nel partito di Franco Marini.

- Dottor Granata, siamo quasi a metà della consiliatura Schiano, si può tentare di tracciare un primo bilancio?

"L'amministrazione Schiano sul piano pratico non ha realizzato quasi nulla, fatta eccezione per l'attivazione di tre linee bus per il collegamento tra il centro e la periferia della città".

- Ma, ci scusi, il suo giudizio ci sembra un po' severo. Grazie a questa amministrazione pur sono stati aperti numerosi cantieri…

"Tenga presente che tutto ciò che essa sta appaltando è soltanto il prosieguo di idee e progetti già elaborati, approvati e finanziati nella passata consiliatura. Si tratta di una serie di opere pubbliche, tra cui l'arredo urbano, la realizzazione dei campi di tennis e le nuove strade di collegamento con l'asse mediano e la circumvallazione esterna, la risistemazione della rete idrica, nonché l'installazione della pubblica illuminazione in via Ripuaria".

- Secondo lei, Schiano riuscirà a caratterizzarsi per qualche grande progetto?

"Personalmente ho forti dubbi, poiché, viste le premesse, e cioè i primi due anni di lavoro, le lacune progettuali dell'amministrazione Schiano stanno emergendo, eccome. A tal proposito le posso citare un dato emblematico. L'ultimo bilancio di previsione, approvato poche settimane fa, a mio avviso, non è stato caratterizzato da alcuna proposta di ampio respiro che rilanciasse un ammodernamento della macchina comunale, o che venisse incontro alla crescente disoccupazione locale, o che favorisse investimenti sul nostro territorio, o che desse una spinta alla creazione di forme più efficienti di stato sociale. E qui mi riferisco alla tutela delle categorie cosiddette deboli. In questa ottica, durante il dibattito sul bilancio ho proposto di dedicare risorse a quei nostri concittadini ammalati di tumore e costretti a spendere per diagnostica e medicine somme ingenti. In quella stessa seduta ho invitato il Comune a stanziare 50 milioni per l'acquisto di un pacchetto di abbonamenti presso strutture sportive private e federali, esistenti nei comuni limitrofi, al fine di dare a tanti ragazzi appartenenti a famiglie disagiate l'opportunità di frequentare una palestra o una piscina e socializzare in un ambiente migliore della strada. Infine, per quanto concerne il binomio turismo-cultura, ho chiesto che Qualiano diventasse finalmente oggetto di un rilancio anche attraverso la valorizzazione degli elementi storici presenti sul territorio: l'antica strada consolare campana che collegava un tempo Pozzuoli, Capua e Roma; il percorso di San Pietro ad Aram; la lapide borbonica posta in prossimità del Ponte Surriente, a sua volta importante pezzo di storia locale e architettura antica. Tra l'altro, la stessa valorizzazione di questo patrimonio creerebbe anche un indotto occupazionale per la nostra cittadina. A tale scopo avevo proposto di organizzare un concorso con in palio una borsa di 10 milioni che sarebbe stata aggiudicata allo studioso che meglio degli altri fosse riuscito a ricostruire tratti di storia per ogni elemento preso in considerazione. Ebbene, nessuna di queste proposte è stata accolta".

- Il sindaco Schiano ci ha dichiarato di recente che entro questo mese verrà approvato il primo Piano regolatore generale nella storia di Qualiano, strumento urbanistico atteso da decenni, fondamento di sviluppo sociale ed economico: una tematica sulla quale hanno fallito tutti gli amministratori che si sono succeduti dal dopoguerra in poi alla guida dell'ente locale. Non pensa che almeno questo sia un traguardo notevole per Michele e i suoi collaboratori?

"Il piano, che Schiano dice di aver pronto per l'approvazione in consiglio comunale, è stato approntato dagli amministratori locali dell'ultimo decennio. Ora, se il sindaco si dovesse decidere a portarlo in consiglio a breve scadenza è solo perché l'ente provinciale negli ultimi sei mesi ha inviato all'amministrazione comunali numerose diffide, affinché provvedesse al più presto alla sua approvazione, pena la nomina di un commissario ad acta provinciale".

- Dottor Granata, cosa pensa del fatto che rispetto ai presidenti degli altri consigli comunali del comprensorio il "vostro" Ludovico De Luca abbia una maggiore tendenza ad accelerare il più possibile i ritmi dell'assemblea civica?

"Ritengo che questo atteggiamento del presidente nasca dalla scarsa considerazione in cui probabilmente egli tiene valori come il dibattito e la dialettica tra le forze politiche e, ancor più, il ruolo della minoranza. In tale ottica, basti citare che questa maggioranza detiene le cariche di presidente e vicepresidente del consiglio comunale e tutte le presidenze di commissione. A ciò si aggiunga che a quasi due anni dal loro insediamento né De Luca né il sindaco hanno ancora messo a disposizione dei gruppi consiliari di minoranza, all'interno della casa municipale, un locale idoneo per lo studio degli atti amministrativi, mentre sono stati rapidissimi a trovare gli spazi per se stessi, il vicesindaco e gli assessori".

- Ma allora vuole dare ad intendere che l'amministrazione Schiano non seguirebbe percorsi ispirati ad una assoluta democraticità?

"Certo. Per esempio, quando noi consiglieri di minoranza andiamo al comune, fatta salva qualche eccezione, abbiamo l'impressione di respirare un'atmosfera pesante. Ci sembra di essere guardati a vista, manco fossimo dei nemici, non semplici avversari politici, pur sempre in grado di avanzare qualche proposta programmatica per il governo della città".

- Questa sensazione la avvertite solo in ambito politico o anche quando siete a contatto con gli impiegati?

"Stare tutti i giorni alle dipendenze del potere può fare brutti scherzi…".

- Tale clima, che lei ritiene improntato ad una scarsa agibilità democratica, penalizza solo la minoranza o anche le stesse forze della maggioranza?

"Vero è che l'attuale normativa per gli enti locali ha configurato un ruolo forte per il sindaco, ma è altresì chiaro che Schiano lo interpreta con una caratterizzazione tutta personale, improntata a un decisionismo esasperato che non riconosce ad altri soggetti politici capacità propositive".

- Prima di concludere, dia un voto all'attuale amministrazione Schiano.

"Nel complesso, un bel 5, poiché essa si sta rivelando essere ricca di promesse e fantaprogetti ma povera di iniziative concrete tese a migliorare la qualità della vita".

FATTI, OPINIONI E INDISCREZIONI

Elezioni comunali '99: Amente, Tuccillo e Selva pronti a sfidarsi per la poltrona di sindaco del 2000

MELITO. Tre blocchi politici si contenderanno la poltrona di sindaco del 2000. A poche settimane dalla presentazione ufficiale delle liste (13 maggio) le ultime indiscrezioni confermano in parte le voci dei mesi scorsi. Per la destra Antonio Amente, ex primo cittadino DC degli anni 80, è ormai dato per sicuro candidato sindaco del cartello formato da AN, FI, UDR, CCD, Rinnovamento Italiano e lista Civica Melito 2000. A centro il PPI sembra oramai averla spuntata sul nome del primo cittadino. Il suo segretario sezionale Stefano Selva, a tutt'oggi, è il più accreditato a guidare un gruppo di liste che, oltre al PPI, dovrebbe comprendere SDI, I Democratici, Movimento Riformista Democratico e Laburista e una lista civica di dissidenti DS, in rotta con l'attuale sindaco Tuccillo. Il primo cittadino a sua volta dovrebbe essere ricandidato da DS, Verdi, una terza lista civica e Rifondazione. I bertinottiani, però, avrebbero posto alla Quercia il veto sull'entrata del cossuttiani in questo stesso raggruppamento. Rifondazione e Verdi, dopo aver perso il braccio di ferro con il PPI sulla candidatura a sindaco nel tavolo di centrosinistra, sembrano aver svoltato in direzione Tuccillo. Se tali indiscrezioni venissero confermate, il 13 maggio si andrebbe a ricomporre, a grandi linee, il cartello DS, Rifondazione, Verdi che s'impose alle comunali del '95.

PPI baricentro della governabilità

GIUGLIANO. Paralisi amministrativa al Palazzo. Da oltre 30 giorni non si riunisce il consiglio comunale e il bilancio di previsione '99 rischia di diventare un'incompiuta. Improntato alla creazione di nuovi posti di lavoro, al potenziamento dei trasporti e alla riqualificazione sia ambientale che del centro storico, lo strumento contabile è stato approvato il 12 marzo scorso da DS, Verdi, SDI e Rifondazione, senza l'apporto dei sei consiglieri popolari e grazie alla contemporanea assenza di alcuni consiglieri di minoranza. Ora non si potrà dar seguito all'attuazione delle sue linee programmatiche se non sarà sciolto il nodo chiamato PPI. È dentro o fuori dalla maggioranza cittadina il partito di Franco Marini? In città se lo chiedono in molti. Sta di fatto che a tutt'oggi i suoi assessori Panico e Migliaccio sono sospesi dai rispettivi incarichi in giunta, ma il sindaco Gerlini non li ha ancora sostituiti. Gli stessi consiglieri, assentatisi dall'aula al momento del dibattito sul bilancio senza chiedere una sospensione dei lavori, non hanno ancora chiarito la loro posizione. Per **Giuliano Palma**, consigliere PPI,"il fatto che il bilancio sia stato votato senza la presenza dei popolari è da mettere in relazione con l'operato del presidente e dei vari capigruppo, i quali, nel momento in cui il PPI si è assentato dall'aula per parlare con il sindaco Gerlini, ci hanno sgambettato, accelerando i lavori del consiglio". Secondo Palma, il presidente dell'assemblea, **Pasquale Parisi** in quella seduta "avrebbe mancato di etica politica", mentre per quanto riguarda il futuro prossimo, si ritiene ottimista sulla "riconciliazione" tra popolari e il resto della maggioranza. Parisi, a sua volta, stigmatizza l'accusa di Palma rispondendo che egli nella seduta del 12 marzo scorso ha operato esclusivamente secondo quanto prevede il regolamento comunale. Tornando alla paralisi politica-amministrativa, **Cristoforo Tartarone**, consigliere dei Verdi, sottolinea: "Uscire da questo momento di crisi è una necessità imposta da tutti i motivi per cui è stato votato il bilancio. Tra l'altro questo è un anno fondamentale per mettere in moto i meccanismi del risanamento ambientale e dell'occupazione, elementi che sono stati individuati dai Verdi e dalle altre forze politiche e inseriti nel bilancio '99. Inoltre - continua Tartarone - non sappiamo perché, in queste settimane, il PPI voglia tergiversare, sprecare tempo prezioso. Noi Verdi, nell'interesse della città, ci auguriamo che il PPI faccia chiarezza e si adoperi per contribuire ad attuare il programma elettorale firmato dal centrosinistra nel '97". **Giuseppe Di Girolamo**, capo del gruppo consiliare misto Verdi-SDI, su tutta la vicenda afferma: "Nel pieno svolgimento di un consesso civico democratico, in cui si discute di un atto fondamentale qual è il bilancio, ritengo inammissibile che una forza politica, al completo di consiglieri e assessori, si apparti con il sindaco in una stanza adiacente l'aula consiliare. Questo è uno schiaffo alla cittadinanza, alla trasparenza e alla democrazia. Evidentemente in quel momento sindaco e popolari non stavano discutendo di problemi politici, poiché quello non era né il luogo, né la circonstanza opportuna. E quindi, per non consentire questa sorta di "inciucio", siamo rimasti in aula e abbiamo votato il bilancio". **Giuseppe Maisto**, consigliere PPI: "La posizione di noi popolari è attualmente critica nei confronti del sindaco in quanto riteniamo che ci sia bisogno di prendere provvedimenti seri per risolvere sia il problema relativo al servizio di nettezza urbana gestito dalla Sates che quello del piano urbano traffico che - come sembra ormai chiaro a tutti - ha bisogno di urgenti modifiche". **Aniello Pennacchio**, consigliere di Rifondazione: "Questo momento di paralisi amministrativa secondo me dipende da un problema interno al PPI, che, dall'esterno, non sembra coeso sugli obiettivi politici e programmatici. Spero che il prossimo congresso dei popolari di Giugliano faccia emergere una unica linea d'azione". **Gennaro Carleo**, consigliere di Forza Italia, è invece ottimista sulla ricompattazione della maggioranza, in quanto "non ci sono grossi motivi di frattura, anche se il PPI non ha votato il bilancio".

LETTERA AL GIORNALE

Caro Direttore, sia in qualità di consigliere comunale del Ppi che di ex presidente del consesso maranese, vorrei fare qualche considerazione in merito alla vicenda che nelle ultime settimane vedè coinvolto l'attuale presidente del consiglio comunale Raffaele Chianese, "reo", secondo alcuni miei colleghi consiglieri, di non garantire la democrazia nell'assemblea. Ebbene, io ritengo che questo problema esista realmente, poiché, tanto per fare un esempio, quasi mai Chianese, se non in via eccezionale, convoca il consiglio rispettando i tempi di deposito degli atti oggetto della relativa assemblea. Tali carteggi di regola vanno consegnati in segreteria comunale 5 giorni prima del consesso. Non rispettare questi tempi comporta, soprattutto per la minoranza, un oscuramento della conoscenza e dell'approfondimento dei temi all'ordine del giorno. Di conseguenza, in aula, in uno scontro di forze, alla minoranza viene negato il diritto a dibattere su un qualsiasi argomento. E così, stante il perdurare di questa situazione, alcune forze politiche sono arrivate nei giorni scorsi a sottoscrivere una mozione di sfiducia nei suoi confronti. Una mozione che il Ppi ha deciso di non firmare perché, essendo un partito moderato, ha ritenuto opportuno dare a Chianese un'ultima occasione affinchè egli modifichi il comportamento in consiglio e rimedi agli errori, dettati, secondo me, anche dalla sua mania di protagonismo.

Biagio Iacolare
Consigliere comunale Ppi - Marano

Periferia
MENSILE DI CRONACA E ATTUALITÀ SU NAPOLI NORD
ANNO II - NUMERO 4
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 4991 del 7-10-1998
Direttore Responsabile: LUIGI GALLUCCI
Hanno collaborato: ANTONIO MENNA, GENNY MERCURIO, NICOLETTA CICCARELLI.
EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Via Donatello, 3 Calvizzano (NA)
Il nostro sito Internet: periferia@hotmail.com
Questo numero è stato pubblicato il 13 aprile 1999
STAMPA: «TIPOLITO AURANI» Giugliano (Na) - Tel. e Fax 081.894.62.86

SUPERMERCATO
Di Rosa
Qui troverete i sapori dell'antica panetteria di Cuocolo
Via Cataste 40 - 42 - 44
Giugliano (NA)

AUTODEMOLIZIONE
TRINCAR s.a.s.
AUTORIZZATA REGIONE CAMPANIA
Iscriz. Albo N.176 del 6 - 11 - 98
PRATICHE DI CANCELLAZIONE AL P.R.A. IN SEDE
Via Palermo, 5 - Tel. e Fax 081/8185843
80010 VILLARICCA (NA)

CINEMA TEATRO
BARONE
PROSSIMA PROGRAMMAZIONE CINEMATOGRAFICA:
IN FONDO AL CUORE *con* Michelle Pfeiffer
FERDINANDO e CAROLINA *di* Lina Wertmuller
IL CIELO IN UNA STANZA *di* Carlo Vanzina
PSYCO 2 *con* Antony Perkins
LA FAME E LA SETE *di* Antonio Albanese
VIA LEONARDO DA VINCI - MELITO (NA) - TEL. 081.711.34.55

AMICIZIA TRASLOCHI
MERCE ASSICURATA SAI
e PREVENTIVI GRATUITI
VIA S. M. A CUBITO, 108- QUALIANO (NA)
Tel. 081.818.80.48 - Cell. 0335 8202355